

Sindacati in rivolta «Questa legge ci preoccupa»



Carlo Schiavone

Camilla Pasqualini

«C'è poco da discutere, bisogna attenersi alla legge. Nella mia scuola abbiamo fatto una circolare in cui si spiega che cosa devono fare gli insegnanti, cioè riempire i moduli con i dati sui vaccini, esattamente come prevede la legge. Tutto qua». Camilla Pasqualini, dirigente del circolo didattico Giosuè Carducci a Livorno, nella sua scuola ha già distribuito i moduli da compilare con i dati sui vaccini. «Raduneremo i fogli e aspetteremo indicazioni dal Ministero dell'istruzione su cosa fare perché a oggi è prevista la raccolta dei moduli e niente altro».

Intanto i sindacati dei lavoratori scolastici hanno già iniziato a muoversi: «Siamo molto preoccupati non solo per la privacy dei docenti e del personale Ata, ma anche per un eventuale obbligo alla vaccinazione. Se così fosse, ci potrebbero essere delle ricadute sanitarie per chi si sottopone ai vaccini. Il Governo ha paura di epidemie, ma va trovata una soluzione più equilibrata», dice Carlo Schiavone, coordinatore interprovinciale del sindacato **Gilda** ad Arezzo e Siena.

«Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni e proteste da parte degli operatori scolastici - aggiunge Goffredo Marini della **Gilda** di Arezzo - e ora stiamo valutando il da farsi al livello nazionale, insieme con i nostri coordinatori di Roma. Purtroppo la consegna dei moduli con le informazioni sui vaccini è un obbligo di legge, ma noi ci stiamo muovendo in senso contrario per capire se ci sono margini di azione per correggere il tiro».

